

Rigassificatore, firmato il decreto Avanti con l'impianto al largo

Bonaccini e de Pascale: «Chiediamo parità di trattamento con quanto verrà concesso a Piombino in termini di compensazioni e di ristori e anche un iter accelerato per il progetto eolico»

Pari trattamento rispetto a Piombino per quanto riguarda ristori e compensazioni e procedura semplificata per il progetto del parco eolico Agnes. Con la firma nei 120 giorni previsti, da parte del commissario straordinario di Governo Stefano Bonaccini del decreto per la collocazione del rigassificatore al largo di Ravenna, si apre una nuova fase che corre su due binari. La prima è quella di Snam formalmente autorizzata a iniziare i lavori per la difesa del terminale a mare dove attraccherà la nave BW Singapore (appena batterà bandiera italiana cambierà nome) e per le condotte sottomarine e a terra. Un investimento complessivo di un miliardo di euro, che l'assessore regionale Colla auspica che coinvolga «anche le aziende ravennati, specializzate da decenni nei lavori offshore e di posa di condotte». Il secondo fronte di lavoro passa, invece, da Regione e Comune. Il presidente Bonaccini e il sindaco de Pascale hanno molto spinto su due questioni: parità di trattamento con quanto verrà concesso a Piombino in termini di compensazioni e ristori e iter accelerato per il progetto eolico.

Nel primo caso, esiste un memorandum inviato dal commissario straordinario per il rigassificatore di Piombino, Eugenio Giani (presidente della Regione Toscana), al Governo dove si chiede uno sconto sulla bolletta del gas per i piombinesi, la bonifica di aree industriali, nuovi collegamenti stradali. All'incirca un intervento per un miliardo di euro. A Giani non hanno risposto né il governo Draghi né la neoeletta Meloni. «Chiediamo al nuovo Governo di convocare un tavolo a Roma, dove discutere alla luce del sole di compensazioni e ristori di livello nazionale» dice de Pascale. «Con la firma del decreto entro i 120 giorni assegnati dall'Esecutivo - aggiunge - raggiungiamo un traguardo fondamentale per l'autonomia energetica del Paese. In questo contesto Ravenna, capi-

COSA SUCCEDERÀ ORA

Snam può iniziare i lavori per la difesa del terminale a mare e per le condotte sottomarine e a terra



Il rigassificatore

tale italiana dell'energia, ha fatto e farà la propria parte mettendo a disposizione il suo know-how e dando dimostrazione di grandissimo senso di responsabilità per sostenere famiglie e imprese in un momento di così grave crisi energetica. Ora ci

aspettiamo altrettanta celerità sul progetto del Parco eolico offshore, su cui auspichiamo un altrettanto forte coinvolgimento della Regione».

«**Procediamo** verso la realizzazione di un'opera al servizio di tutto il Paese, che intendiamo fa-

re insieme al Parco eolico e fotovoltaico più grande in Italia e fra i maggiori in Europa, sempre al largo di Ravenna, perché il futuro, chiusa la fase di transizione ecologica, è nelle energie rinnovabili», ha sottolineato Bonaccini che, a proposito del rilancio delle estrazioni di gas in Adriatico da parte del Governo, ha poi commentato: «Siamo favorevoli alla ripresa della produzione nazionale di gas, ma a terra non rilasceremo nessuna nuova concessione. In mare aperto non spetta alla Regione dare autorizzazioni, ma siamo disponibili a parlarne con il Governo».

«**Ravenna** ha una doppia valenza strategica - ha sottolineato l'ad di Snam, Stefano Venier - non solo come location ideale per far fronte all'attuale emergenza, ma in un'ottica prospettica, gode di una posizione favorevole ad accogliere i futuri flussi LNG dal Mediterraneo orientale, area che ospita giacimenti con interessante potenziale di sviluppo. Un apprezzamento particolare vorrei anche indirizzarlo alla società Pir, azionista della società Petra da cui abbiamo acquistato l'infrastruttura in mare dove ormeggerà la nave rigassificatrice e che, grazie alla velocità dell'accordo siglato con loro, ci consentirà di rendere operativa l'unità entro i prossimi 24 mesi».

lo. tazz.

La tecnologia

Condutture sottoterra senza scavarne il tracciato

Snam utilizzerà questo sistema per trasferire il gas della nave al collegamento con la rete nazionale

Tecnicamente si chiama 'trenchless technology', tecnologia senza trincee, che in pratica significa immettere una condotta sottoterra senza scavarne il tracciato. Snam utilizzerà questo sistema per trasferire il gas della nave BW Singapore al collegamento con la rete nazionale: 8,5 km saranno sotto il fondale marino, altri 32 km viaggeranno interrati. Verrà effettuato un monitoraggio ambientale in modo da verificare, attraverso la rilevazione di determinati para-

metri biologici, chimici e fisici, eventuali impatti generati dall'opera nelle fasi di realizzazione e di esercizio, consentendo ai soggetti responsabili di individuare i «segnali» necessari per attivare preventivamente eventuali azioni correttive. Per mitigare l'impatto ambientale delle opere previste dal progetto, dovranno essere realizzate da Snam varie misure di mitigazione e compensazione.

È prevista la piantumazione di un'area boscata attorno all'impianto a terra di regolazione e misurazione che, oltre ad assorbire Co2, avrà anche la funzione di schermatura paesaggistica. Il progetto di rinaturalizzazione dell'area e mitigazione dell'opera dovrà essere concordato con

l'amministrazione comunale. A compensazione delle opere che verranno realizzate sul territorio comunale verrà adeguato il collegamento del percorso ciclabile fra via Canale Molinetto e via delle Americhe a Punta Marina, e sarà effettuato un intervento di riqualificazione urbana di viale dei Navigatori, sempre a Punta Marina.

Snam dovrà contribuire all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica comunale e alla riqualificazione energetica di edifici pubblici, anche mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo o per la formazione di comunità energetiche (attuabili anche per stralci).



CONFINDUSTRIA

«Si valuti il nucleare di nuova generazione»

«**Ribadiamo** che rigassificatore, rinnovabili, estrazioni, cattura e stoccaggio di CO2, comunità energetiche sono strade non alternative ma complementari, tutte ugualmente indispensabili nella transizione energetica e tutte prioritarie per superare le difficoltà di imprese e famiglie. In una prospettiva di lungo periodo, nel mix energetico non si potrà escludere dalla valutazione anche il nucleare di nuova generazione, come ponte verso il passaggio alle fonti green». Confindustria - attraverso il suo presidente Roberto Bozzi intervenuto ieri al convegno associativo 'Tra crisi e opportunità, come vincere la sfida energetica - esprime soddisfazione per l'iter del rigassificatore e chiede altrettanta celerità per le altre fonti energetiche, senza escludere il nucleare di nuova generazione. La firma del decreto di autorizzazione del rigassificatore «è una svolta per la Romagna e per tutto il Paese, che riafferma la centralità del distretto ravennate dell'energia e fronteggia la crisi energetica. Il completamento dell'iter dimostra come la compattezza e l'unità di intenti di fronte alle emergenze porti al raggiungimento di un obiettivo ambizioso in tempi strettissimi: alle istituzioni, agli enti e agli attori che hanno lavorato a questo risultato vanno i nostri ringraziamenti per l'impegno serrato di questi mesi. Ora auspichiamo che la medesima celerità sia adottata anche per le estrazioni di gas metano e per tutti i progetti sulle fonti rinnovabili, da Agnes ai parchi eolici, perché l'urgenza è la stessa» ha sottolineato Bozzi.

l.t.